

*Sotto la tua misericordia
ci rifugiamo, Madre di Dio!*

(Sub tuum praesidium, sec. III-IV)

«FINE D'ANNO CON MARIA »

23

Jesús Castellano Cervera, Ignazio M. Calabuig, Maurizio Barba, Corrado Maggioni, M. Marcellina Pedico, Sergio Gaspari, Luigi M. De Candido, Angelo Amato, Ermanno M. Toniolo

LA VERGINE MARIA
NEL CAMMINO ORANTE DELLA CHIESA

Liturgia e pietà popolare

a cura di
Ermanno M. Toniolo

Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
Via del Corso, 306 – 00186 Roma
Tel. e Fax: +39/06.67.83.490
<http://www.culturamariana.com> – E-mail: centro@culturamariana.com

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2003

PRESENTAZIONE

Il presente volume raccoglie le relazioni – non le celebrazioni – che furono presentate al 23° Convegno di «Fine d'anno con Maria», al Teresianum di Roma, nei giorni 28-29-30 dicembre 2002, sul tema: «La Vergine Maria nel cammino orante della Chiesa. Liturgia e pietà popolare».

Il tema era stato contestualmente suggerito – secondo i nostri principi di camminare anno per anno con la Chiesa e il suo magistero – dalla edizione di due fondamentali documenti che interessano la liturgia e la pietà popolare: la terza edizione tipica del *Missale Romanum* (22 febbraio 2002),¹ e l'edizione attesa da più anni del *Direttorio su pietà popolare e liturgia*,² cui si aggiunse nello stesso ambito orante la promulgazione della Lettera apostolica sul santo Rosario di Giovanni Paolo II (16 ottobre 2002).³ Su questi documenti è stato approntato l'organigramma del Convegno, il quale ha privilegiato – per la sua importanza e urgenza pastorale – il *Direttorio*, limitandosi a presentare del *Missale Romanum* il percorso raggiunto e le nuove acquisizioni mariane introdotte, e della lettera apostolica sul Rosario i principi ispiratori e i nuovi campi aperti.

In apertura di Convegno, il p. Jesús Castellano Cervera, con la sua relazione *Maria nella Liturgia e nella pietà popola-*

Da parte dell'Ordine
Nihil Obstat quominus imprimatur

LA VERGINE MARIA NEL CAMMINO ORANTE DELLA CHIESA.
LITURGIA E PIETÀ POPOLARE

Roma, 12 dicembre 2003,
Memoria della B.V. Maria di Guadalupe

fr. Ángel M. Ruiz Garnica
Priore Generale O.S.M.

fr. Riccardo M. Casagrande
Segretario dell'Ordine

¹ Il titolo completo è il seguente: *MISSALE ROMANUM, ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum, auctoritate Pauli Pp. VI promulgatum, Ioannis Pauli Pp. II cura recognitum*, Typis Vaticanis, A.D. MMII. Il numero delle pagine è di 1318, 318 in più della precedente seconda edizione (1975).

² CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*. Principi e orientamenti, LEV, Città del Vaticano 2002.

³ IOANNES PAULUS PP. II, *Epistula apostolica "Rosarium Virginis Mariae"*, in *Acta Apostolicae Sedis*, 95 (2003) p. 5-37.

re: da «Sacrosanctum Concilium» (1963) a «Rosarium Virginis Mariae» (2002), ha scandito le tappe, non sempre facili, del cammino di questi ultimi quarant'anni, leggendolo alla luce di Maria, nella duplice valenza di liturgia ufficiale e di rinnovamento della pietà popolare.

Sul *Missale Romanum*, nella sua terza edizione tipica finora in sola lingua latina, il liturgista don Manlio Sodi, dell'Università Pontificia Salesiana, autore della monumentale silloge dei testi, delle frasi e dei termini tra la presente e la precedente edizione,⁴ tenne una perspicua relazione sul posto ivi accordato a Maria. Partendo dalla prima edizione post-tridentina del *Missale* compiuta nel 1570 dal papa san Pio V, mostrò via via il percorso di arricchimento che questo privilegiato libro liturgico venne assumendo in tema mariano lungo i secoli, fino al Vaticano II. Dal Vaticano II nasce il nuovo punto generatore della riforma liturgica, e il nuovo modo di proporre anche in libro il messale, congiunto ma fisicamente disgiunto dal lezionario, quest'ultimo pensato ed edito in più volumi, per una ricchezza biblica e pastorale mai finora avuta nella Chiesa latina. In ambedue i libri – messale e lezionario – nuova incidenza acquista la figura della Vergine, Madre di Dio e Madre della Chiesa, in applicazione orante della vasta dottrina mariologica proposta dal Concilio ecumenico: la norma del credere infatti (*lex credendi*) rifluisce copiosa nella norma del pregare (*lex orandi*). Si giunse anzi, nell'anno 1987, da parte della Congregazione per il culto divino, a pubblicare un libro liturgico – messale e relativo lezionario – dedicato a Maria, con 46 formulari di Messe e altri testi eucologici: la *Collectio Missarum de beata Maria Virgine*.⁵ La terza edizione del *Missale Romanum*

⁴ M. SODI - A. TONIOLO, *Concordantia et indices missalis romani*, LEV, Città del Vaticano 2002 [Monumenta studia instrumenta liturgica, 23], xvi-1965 p.

⁵ CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, *Collectio Missarum de beata Maria Virgine*, editio typica, LEV, Città del Vaticano 1987. Traduzione italiana: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della beata Vergine Maria*. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico, LEV, Città del Vaticano 1987.

si pone dunque in linea non ripetitiva ma completiva rispetto alle due precedenti edizioni del *Missale* (1970 e 1975), usufruendo anche degli apporti della *Collectio Missarum*.⁶ In questi Atti però, in luogo della conferenza di don Manlio Sodi e per suo incarico, pubblichiamo il contributo del suo confratello salesiano liturgista don Maurizio Barba, Officiale della Congregazione per il culto divino, esperto anche in mariologia.

La Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* di Giovanni Paolo II, con l'indizione di un anno sul santo Rosario, era appena uscita quando fu organizzato il Convegno 2002: eppure, Mons. Angelo Amato – da poco eletto Segretario della Congregazione per la dottrina della fede e consacrato Arcivescovo – volle onorarci con una relazione sull'argomento, che pubblichiamo in questi Atti.

Matrice-base delle altre relazioni, quasi fulcro attorno al quale furono pensate, articolate e svolte, fu e resta il *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, novità tanto attesa e ancora poco conosciuta.

Sulla genesi di questo prezioso documento si può utilmente consultare l'*Editoriale* di don Manlio Sodi in *Rivista Liturgica*, 89 (2002) n. 6, p. 883-891. L'intero fascicolo è dedicato al tema: *Facciamo il punto sulla pietà popolare?*, e vi compaiono i nomi, presenti anche nei nostri Atti, di I.M. Calabuig, J. Castellano Cervera, C. Maggioni.

Per avere una idea generale del *Direttorio*, va ricordato che esso si suddivide in due parti, di ampiezza diversa:

1. Linee emergenti dalla storia, dal magistero, dalla teologia;
2. Orientamenti per l'armonizzazione della pietà popolare con la liturgia.

Mentre la prima parte precisa i termini, i contenuti e il valore della pietà popolare, ben distinguendola dalla religio-

⁶ Il confronto tematico fra la seconda e la terza edizione del *Missale Romanum*, o la «novità» di quest'ultimo, è stato oggetto del n. 4 (luglio agosto 2003) della *Rivista liturgica*, 90 (2003) p. 497-680, dedicato appunto al tema: *MISSALE ROMANUM. La «novitas» della terza edizione latina*.

sità popolare (equivoco non sempre evitato anche da liturgisti e teologi), la parte seconda, in cinque punti distinti, coordina, presenta e valuta le varie espressioni della pietà popolare cristiana, considerando in primo luogo quelle che in qualche modo accompagnano il ciclo dell'anno liturgico, poi quelle che hanno per oggetto diretto la venerazione per la santa Madre del Signore, la venerazione per i Santi e i Beati, i suffragi per i defunti, i santuari e i pellegrinaggi. Oltre 250 pagine coprono questa messa a punto precisa e indispensabile, corredandola di un indice analitico che ne rende facile la consultazione.

Il Convegno 2002, e gli Atti che pubblichiamo, hanno volutamente seguito l'ordine degli argomenti, quale appare nel *Direttorio*.

Dopo una relazione introduttiva tenuta dal più competente liturgista in materia, il p. Ignazio M. Calabuig, sui criteri ispiratori del *Direttorio*, il p. Corrado Maggioni ha svolto la tematica generale sul rapporto tra pietà popolare mariana e pietà popolare cristiana: la spiritualità mariana infatti, come la pietà mariana, si inserisce nell'orizzonte della spiritualità cristiana e lo caratterizza. Seguirono quattro relazioni: su liturgia e pietà popolare dall'Avvento alla Quaresima (M. Marcellina Pedico), nel tempo pasquale e ordinario (Sergio Gaspari); quindi una riconsiderazione dei santuari mariani e dei pellegrinaggi (Luigi M. De Candido) e di una forma diffusa di pietà mariana, la consacrazione a Maria (Ermanno M. Toniolo).

Ci auguriamo che il presente volume serva agli operatori pastorali per conoscere meglio il *Direttorio*, e per sapersi orientare correttamente nella doverosa composizione delle tante forme di pietà mariana esistenti con l'autentica e di gran lunga superiore Liturgia della Chiesa.

Ermanno M. Toniolo, o.s.m.